

# **SEMINARIO DI SALSOMAGGIORE 7/5/2009**

## **NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

**Alcune proposte di riflessione  
sugli assi culturali,  
sull'asse dei linguaggi,  
sulle competenze chiave di cittadinanza**

**A cura di Laura Longhi**

# INNOVAZIONI CURRICULARI SUL PIANO DEI CONTENUTI

La sfida che la scuola si trova ad affrontare non è sulla quantità di sapere da trasmettere, ma su come sviluppare le capacità di **osservare, riflettere, descrivere, comunicare, comprendere, interpretare, comparare, riflettere, giudicare, ipotizzare, sperimentare, valutare, creare, collegare, progettare, produrre, imparare ad imparare, collaborare, partecipare.**

**Gli assi culturali:**

**l'asse dei linguaggi, l'asse matematico, l'asse scientifico tecnologico, l'asse storico-sociale** che hanno in comune il compito di sviluppare la competenza digitale anche se è contenuta nell'asse dei linguaggi (**Utilizzare e produrre testi multimediali**)

**hanno lo scopo di**

**promuovere, integrare, connettere contenuti e abilità disciplinari con i processi del pensare.**

“L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica...”

“...”Possono offrire contributi molto importanti - con riferimento a tutti gli assi culturali - metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza”

# **Gli assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza**

Relativamente al Documento Tecnico del Nuovo Obbligo di Istruzione possiamo fare alcune osservazioni:

**Come si connettono gli assi culturali con le competenze chiave di cittadinanza?:**

- **imparare ad imparare,**
- **progettare,**
- **comunicare,**
- **collaborare e partecipare,**
- **agire in modo autonomo e responsabile,**
- **risolvere problemi,**
- **individuare collegamenti e relazioni,**
- **acquisire ed interpretare l'informazione**

Si legge che **“sono il risultato che si può conseguire, all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento, attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali”**.

È opportuno domandarsi:

- se le competenze chiave di cittadinanza non rientrino anche in una area di formazione generale considerando la rilevanza che viene attribuita alla valutazione del comportamento
- come si possono collocare all'interno del POF
- come si possono raccordare con i documenti che le scuole hanno già elaborato e stanno utilizzando.

# La centralità della lingua italiana nel curricolo

**“La padronanza della lingua italiana** è premessa indispensabile all’esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed **è obiettivo delle discipline afferenti ai 4 assi”**

***La formazione linguistica compete a tutti i docenti, quella in lingua italiana al docente di italiano.***

**(“la competenza matematica** comporta... la capacità di comprendere **ed esprimere adeguatamente** informazioni qualitative e quantitative...”)

Nella **competenza chiave di cittadinanza** relativa al **comunicare** si legge:

“Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)”

# La centralità della lingua italiana

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione, è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi

<b>Asse dei linguaggi</b> Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione	Italiano	Storia	Matematica	Scienze
<b>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed <u>argomentativi</u> indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</b>			Comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	
<b>Leggere comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</b>		Leggere - anche in modalità multimediale – le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie...	Testo con linguaggio specialistico	Testo con linguaggio specialistico
<b>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</b>	Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni	Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni	Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni	Testo espositivo (relazione di un esperimento...)
<b>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</b>				
<b>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</b>				
<b>Utilizzare e produrre testi multimediali</b>				

Nell'asse dei linguaggi leggiamo:

(nella premessa)

L'integrazione fra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo

**Competenze**

**Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico**

**Abilità/capacità**

**Riconoscere ed apprezzare le opere d'arte**

**Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio**

**Conoscenze**

**Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica...)**

**Principali forme di espressione artistica**

L'analisi culturale del territorio può far riscoprire la Bassa e Giovannino Guareschi come narratore, illustratore, ispiratore di film

Piste di lavoro si possono trovare in **Guareschi Il grande racconto delle piccole cose**

**La scuola in dialogo con Giovannino Guareschi**

Il testo raccoglie le esperienze delle scuole

# **L'asse dei linguaggi e l'asse storico - sociale**

L'insegnamento di italiano e storia si colloca paritariamente nell'asse dei linguaggi e nell'asse storico sociale (a volte storia è una disciplina "Cenerentola")

Il docente di italiano e storia nel biennio

deve far acquisire allo studente le competenze di base dell'asse dei linguaggi:

- **“Padronanza della lingua italiana...”**

- “Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico”**

(Abilità/capacità: Riconoscere ed apprezzare le opere d'arte. Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio)

- “Utilizzare e produrre testi multimediali”**

e le competenze di base dell'asse storico-sociale:

- “Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali”**

- “Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente”**

- “Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio”**

Riporto alcuni passi dell' asse storico-sociale per la novità che introducono

**...“Se sul piano epistemologico i confini tra storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati.”**

...“La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 sollecita gli stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, della possibilità di mobilità.” (Premessa)

Questo comporta il raggiungimento della competenza di base

**“Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio”**

L'ispettrice Lilliana Borrello ha presentato un progetto in merito nel seminario regionale di Bologna che potete trovare sul sito dell'USR che connette diverse conoscenze disciplinari per leggere la realtà economica del territorio.

[www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it)

Obbligo di istruzione: iniziative, materiali, normativa



# **L'asse storico - sociale e la sperimentazione dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione**

Competenza di base dell'asse storico sociale:

**“Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente”**

Occorre domandarsi in che modo si raccorda con la sperimentazione dell'insegnamento della disciplina **CITTADINANZA E COSTITUZIONE** (33 ore annue) individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale ed oggetto di specifica valutazione (L. 30.10.2008 n. 169)

**Nel Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (4 marzo 2009) leggiamo**

“L'ora settimanale dedicata a Cittadinanza e Costituzione non è certo sufficiente a produrre, sulla mera base dei temi che affronta e dei metodi di lavoro coinvolgenti che sappia adottare, risultati di questo tipo (ndr. competenza sociale, civica, “saperi della legalità”...)”

“Essi vanno considerati come compito comune ai docenti e ai dirigenti scolastici...”

“In particolare **nei consigli di classe** si tratta di trovare intese per accordarsi sugli obiettivi di apprendimento relativi a questa area di concetti e competenze, anche sulla scorta dei contributi forniti dal docente di questa disciplina, per giungere a **valutare collegialmente i comportamenti...**”

**Il documento indica gli obiettivi di apprendimento e le situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola secondaria di II ° grado.**

## **L' asse dei linguaggi**

L'asse dei linguaggi richiede una stretta collaborazione del docente di Italiano e Storia e di Lingua straniera:

- È ipotizzabile presentare una grammatica contrastiva lingua italiana/lingua straniera?
- È utile utilizzare la valutazione/certificazione del quadro comune europeo delle lingue?
- Si può adottare la metodologia CLIL (acquisire alcuni argomenti disciplinari utilizzando la lingua straniera) in riferimento a
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi  
“Conoscenze: Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale”?
- In riferimento alla padronanza della lingua italiana e alla competenza di base  
**Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo**  
“Conoscenze: Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere”
- È riconosciuta una ampia libertà di scelta: si può superare la conoscenza della letteratura dell'800 e del '900, si possono introdurre autori stranieri
- Si può prevedere in merito una collaborazione tra docente di Italiano e lingua straniera

## **Osservazioni sugli assi culturali dell'istituto d'arte Toschi**

- Gli obiettivi che ciascun asse culturale (dei linguaggi, matematico, storico-sociale, scientifico-tecnologico) si pone di raggiungere alla fine del primo biennio del secondo ciclo di istruzione non risultano essere sostanzialmente diversi da quelli presenti nei piani di lavoro delle varie discipline, sui quali siamo abituati a lavorare. Perciò, l'innovazione non è radicale.
- Analizzando, invece, la suddivisione delle competenze, abilità/capacità e conoscenze all'interno di ciascun asse culturale, risulta evidente che le novità saranno soprattutto concentrate sul livello organizzativo-valutativo: le competenze, infatti, sono di tipo trasversale ad alcune discipline.  
Ne consegue che anche la valutazione, per esempio, di materie come la lingua italiana, quella straniera, la storia dell'arte e l'alfabetizzazione informatica (tutte incluse nell'asse dei linguaggi) dovrà essere nel complesso omogenea e che le eventuali attività di recupero dovranno essere di tipo trasversale alle discipline citate.
- Relativamente all'insegnamento della storia dell'arte, si condivide il taglio propedeutico del biennio: sarebbe auspicabile che il contatto con l'arte avvenisse attraverso lezioni svolte nei musei, utilizzando la flessibilità di orario e potendo "ignorare" gli attuali programmi che, con i loro obblighi cronologici e nozionistici, costituiscono un ostacolo al lavoro sulle competenze.

# **La competenza**

**“I saperi e le competenze per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione sono riferiti ai 4 assi culturali”**

**“I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze con riferimento al sistema di descrizione previsto per l’adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)” che riporta la seguente definizione**

**“Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”**

**La competenza è “un di più” della piena padronanza di conoscenze, abilità, concetti, regole.**

**Penso che le prove OCSE-Pisa che verificano la competenza funzionale (literacy, numeracy) possano essere utili per capire che cosa viene richiesto agli studenti di 15 anni, ormai al termine della scuola dell’obbligo.**

**Tali prove non verificano la padronanza degli argomenti curricolari, ma come gli studenti sanno affrontare, con le conoscenze e le abilità acquisite a scuola, situazioni, problemi di vita concreta o quanto più possibili reali.**

Presentiamo anche una prova italiana

**Su una scatola di spaghetti c'è scritto**

**Cottura 12 minuti 500 grammi**

**Per cuocere, secondo le indicazioni, 250 grammi di spaghetti, quanti minuti sono necessari?**

A questa domanda delle prove Invalsi hanno risposto correttamente il 25,45 % degli alunni di classe prima degli istituti secondari di primo grado in Italia; in Emilia Romagna la percentuale scende al 21,97 %.

Forse un quesito aderente alla realtà, presentato a scuola, ha indotto gli studenti a pensare di dover fare una operazione (metà spaghetti, metà tempo di cottura).

## **INNOVAZIONI CURRICULARI SUL PIANO DEL SOGGETTO/PERSONA: L'IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE E DELLA METACOGNIZIONE**

**È importante che lo studente acquisisca la capacità di migliorare l'apprendimento con la valutazione del proprio rendimento**

Alcune scuole utilizzano

- check-list

- **la valutazione autentica con le RUBRIC (insieme di norme per valutare una prestazione)**

Possiamo trovare degli esempi in [www.itisgalilei.parma.it](http://www.itisgalilei.parma.it)

**alla voce “la nostra didattica” si trova “valutazione autentica”**

**Le rubric analitiche sono strumenti per valutare prestazioni complesse (sviluppo di un prodotto, soluzione di un problema, esposizione orale...)**

**Il docente scompone la prestazione in elementi importanti, che condivide con gli studenti, per ciascuno predispone una rigorosa definizione dei livelli di prestazione attesi in termini di comportamenti osservabili.**

**Lo studente conosce chiaramente ciò che deve fare e come sarà valutato.**

**L'uso di rubric crea un clima di apprendimento intenzionale, introduce elementi di oggettività nella valutazione.**

**Sono uno strumento per migliorare l'apprendimento**

# **Valutazione per l'apprendimento**

- La valutazione ha una valenza formativa, guarda al processo e non alla semplice misurazione delle conoscenze acquisite, mira a rafforzare la motivazione dello studente, legge i comportamenti come segnali di una progressiva crescita, utilizza modalità trasparenti di comunicazione**
- Il numero è necessario in sede di scrutinio, ma in corso d'anno ci può essere una valutazione di tipo descrittivo**
- La valutazione non è dunque una pura media matematica, è fondamentale rendere l'alunno consapevole del percorso proposto, graduando nei due anni i criteri perseguiti e i traguardi da raggiungere**
- Può essere utile avere, nelle diverse discipline, indicatori trasversali condivisi per meglio osservare il percorso dell'alunno(es.:precisione,puntualità,partecipazione..)**
- Il momento della valutazione finale tiene conto dell'impegno, della partecipazione, della socializzazione, del metodo di studio, dell'autonomia,ecc.. criteri trasversali a tutte le discipline Quindi il momento valutativo non può essere ridotto a una pura misurazione**

**Presento un esempio che, più che rendere trasparente, oggettiva la valutazione, cerca di far sì che lo studente si autocorregga e controlli tutte le fasi di un lavoro di scrittura:**

- predisposizione,**
- revisione,**
- comprensione del giudizio dell'insegnante sull'elaborato,**
- stile di attribuzione.**

**È stato curato dall'insegnante Rosanna Battistini**

**Il Dirigente Scolastico della scuola secondaria di 1° Gr Alighieri-Fermi e il Presidente della Commissione d'esame Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal Consiglio di Classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di stato CERTIFICANO**  
**L'alunno/a ha superato l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale di.....**  
**Tenuto conto del percorso scolastico e delle prove di esame, ha conseguito i seguenti livelli di competenza:**

<b><u>Comunicazione</u> attraverso l'uso opportuno dei vari registri linguistici in base alla situazione e agli interlocutori</b>	
<b><u>Riconoscimento e uso</u> di termini appropriati e specialistici nel linguaggio orale e scritto</b>	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> elementare <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
<b><u>Uso funzionale</u> dei manuali delle discipline o di altri testi anche di tipo multimediale</b>	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> elementare <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
<b><u>Utilizzo</u> della comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per elaborare progetti e per risolvere problemi</b>	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> elementare <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
<b><u>Ricerca, raccolta e rielaborazione</u> di dati, informazioni e concetti per effettuare schemi, modelli, mappe e generalizzazioni</b>	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> elementare <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
<b><u>Valutazione</u> delle informazioni date su una situazione, <u>confronto</u> con le conoscenze acquisite, <u>attuazione di scelte</u> in base al proprio senso critico</b>	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> elementare <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
<b><u>Valutazione funzionale ed estetica</u> delle conoscenze e del patrimonio culturale acquisito (brani letterari, musicali, elementi artistici, storici, ambientali)</b>	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> elementare <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato



## **FINALITÀ DEL CURRICOLO: II SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO**

Altra sfida: siamo ad un bivio tra inclusione e selezione?

L'obbligo decennale di istruzione (Legge n. 296/2006) e il sistema di istruzione e formazione statale convivono con i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale (accordo quadro del 2003).

Questi ultimi sono funzionali alla riduzione della dispersione scolastica?

Sicuramente sì.

E' necessario capitalizzare questa esperienza perché coloro che hanno una diversa modalità di apprendere, che hanno bisogno di esperienze concrete, non siano esclusi dal percorso di apprendimento e di formazione.

Inoltre non va sanzionato l'errore di chi sceglie una scuola non adeguata utilizzando "le passerelle" tra una scuola e l'altra.

La finalità istituzionale e curricolare è di evitare la dispersione.